

Intervista al fratello del vicequestore ucciso a Napoli nel luglio '82 da Br e camorristi

Era il capo della Mobile Aveva raccolto un dossier con nomi «eccellenti»: qualcuno l'ha fatto sparire

«Ammaturo, poliziotto scomodo Sapeva troppo sul caso Cirillo»

Ha scritto una lettera a Cutolo, per chiedergli di dire la verità sull'uccisione di suo fratello, il vicequestore Antonio Ammaturo, trucidato dalle Br d'accordo con la camorra il 15 luglio 1982. In questa intervista all'Unità Grazio Ammaturo afferma che c'è un compagno di lavoro del fratello che sa quale fine ha fatto il dossier sul caso Cirillo redatto dal funzionario, che è sparito.

VINCENZO VASILE

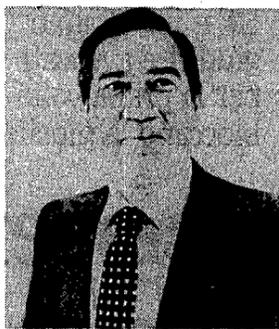
ROMA. «Egregio signor Cutolo, non si meravigli se Le rivolgo per lettera una cortese richiesta. Purtroppo il suo nome appare tutti i giorni, e da anni, sulla stampa nazionale; questo, da una parte, costituisce per me un fastidioso epidermico, dall'altra sono certo che la verità sui delitti dell'area napoletana e certe sue affermazioni col contagocce potrebbero dirmi quella serenità che vado cercando da quando due spaccotti tirano il grilletto sul mio fratello. Così, per rinfrescarLe la memoria, era il capo della Squadra mobile napoletana. Al suo memoriale per il caso Cirillo, perché non aggiunge la sua verità, ammesso che lei riesca a capire cosa è la verità per me? Le sono grato, Grazio Ammaturo, Cutolo non ha mai risposto a queste dieci righe, scritte su carta intestata dell'Unione commercianti di Guidonia Montecelio da Grazio Ammaturo, fratello del vicequestore Antonio, trucidato il 15 luglio 1982 da un commando Br «aiutato» dalla camorra.

na, piena di ritagli e documenti. L'assassinio di suo fratello non è solo una brutta ferita familiare. È un episodio cruciale del «caso Cirillo» che oggi si vorrebbe sommergere, approfittando dell'andamento sonnolento del dibattito di Napoli e dell'inerzia della Procura della Repubblica più discussa d'Italia, con la solita montagna di sabbia. L'altro giorno alla Festa della polizia che vado cercando da quando due spaccotti tirano il grilletto sul mio fratello. Così, per rinfrescarLe la memoria, era il capo della Squadra mobile napoletana. Al suo memoriale per il caso Cirillo, perché non aggiunge la sua verità, ammesso che lei riesca a capire cosa è la verità per me? Le sono grato, Grazio Ammaturo, Cutolo non ha mai risposto a queste dieci righe, scritte su carta intestata dell'Unione commercianti di Guidonia Montecelio da Grazio Ammaturo, fratello del vicequestore Antonio, trucidato il 15 luglio 1982 da un commando Br «aiutato» dalla camorra.



Antonio Ammaturo, nella foto: sotto al titolo, il commissario e il suo autista sull'auto colpiti a morte

La loro parola contro quella di Grazio Ammaturo e della sorella Filomena. Con essi il vicequestore si era confidato. «Se non mi fanno fuori prima, cadranno molte teste antisociali», aveva detto alla sorella. Ed al fratello aveva persino inviato una copia del dossier sulle sue indagini riguardanti la trattativa per Cirillo: «Ho concluso, sono cose grosse, temerò Napoli, ho spedito tutto al ministero. Stai attento che ti ho spedito una copia per posta, mi raccomandando estrema riservatezza su quanto leggerai, e il contenuto della telefonata che Grazio Ammaturo ha riferito al giudice istruttore. La copia del dossier spedita al ministero è, dunque, sparita. Ma come mai non è arrivata a Grazio Ammaturo il dossier di riserva che il funzionario aveva spedito al ministero per preannunciare ai brutti scherzi. Grazio Ammaturo ci racconta un'altra telefonata: il giorno prima dell'assassinio, Antonio mi richiamò dal suo ufficio: «Aiora, l'hai ricevuto?», ed alla mia risposta negativa, ho sentito con chiarezza la sua voce tonante che ur-



Avellino andò a studiare a Napoli, a pensione al Vomero in via Kerkaker. Dopo la laurea fece pratica di avvocato nello studio di Aldo Sanduli. Ma se fai l'avvocato ad Avellino ti pagano a patate ed uova: senza soldi, come si mette su uno studio? Ed allora nel '58 il concorso in polizia. Pensate, Agnes, Pastorelli, erano nostri coetanei; ed io all'epoca ero dentro la segreteria di Fiorentino Sullo. Ma lui duro, niente raccomandazioni: ed ovviamente te lo mandano a Bolzano dove si sposa con Emelinda, insegnante. Passano tanti anni, e poi ottiene un commissariato a Benevento, poi Potenza, poi Giugliano... È questa di Giugliano, l'esperienza cruciale, faccia a faccia con una camorra che il commissario Ammaturo scopre in stretto rapporto col potere politico. In una intervista alla Rai agli atti del processo di Poggioreale, la sua voce ricorda: «A Giugliano il boss Maisto si vantava di portare diecimila voti ad un certo personaggio politico».

«Antonio di politica non si interessava. Solo una volta ascoltò citare con piacere - dice il fratello - un uomo politico: "Il sindaco Valenzi mi ha fatto un pubblico elogio, gli ho risolto il problema di quelle manifestazioni in piazza Municipio. Ho tracciato una linea bianca immaginaria in mezzo alla piazza, ed ho detto ai capi dei disoccupati: "Fin qui potete stare, se oltrepassate quella linea vi arresto", e loro stanno buoni... Napoli è così». Una città non sua che aveva imparato ad

Treni fermi in Campania Schimberni contestato Ferroviari in sciopero per 24 ore da stasera

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FARRINA

NAPOLI. Ventiquattrore di sciopero di tutti i ferrovieri della Campania paralizzarono le comunicazioni ferroviarie da e per il Meridione. L'astensione dal lavoro comincerà questa sera alle 21 e terminerà alla stessa ora di domani. I ferrovieri campani scendono in sciopero per protestare contro i tagli occupazionali previsti dal piano di ristrutturazione proposto dal commissario Schimberni (tema in pochi anni) che tanto per cominciare prevede già dal prossimo settembre per il compartimento di Napoli un taglio di 1950 posti di lavoro (470 negli uffici, 735 fra il personale di stazione, 251 fra i macchinisti, 263 fra il personale viaggiante e 447 fra gli addetti alla manutenzione) facendo pagare a questa regione ed alla Puglia il prezzo maggiore del piano di ristrutturazione che prevede 15 mila occupati in meno in tutta Italia.

I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fisas, oltre a contestare le scelte del piano (è incredibile che il 20% dei licenziamenti sia previsto in Campania, regione sulla quale sembra cadere il peso maggiore dei tagli) fanno notare che lo stesso piano è in contraddizione con le conclamate volontà di rilancio dell'Ente. In Campania infatti sarebbero gettati al vento centinaia di miliardi di investimenti. Sono i fondi stanziati per la linea Nord del Vesuvio, quelli relativi all'«interporto» di Nola oppure quelli per lavori già in parte iniziati come la costruzione dello scalo ferroviario di Maritanise. Anche il taglio di centinaia e centinaia di chilometri di linee ferroviarie penalizza ancora una volta, affermano i sindacati, il Sud dove il trasporto pubblico presenta già gravissime carenze. E il piano di ristrutturazione proprio per la Campania presenta incongruenze vistose: si tagliano, infatti, linee improduttive. Lo si fa però sulla considerazione che non hanno un numero

Ai lettori

Per mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza le rubriche «Leggi e contratti» e «Previdenza». Ce ne scusiamo con i lettori.

PAESI D'EUROPA/1: FRANCIA

L'Europa in tasca con L'Espresso.



Signore e signori, in edicola L'Espresso è in partenza per l'Europa e vi invita a un viaggio straordinario. Da questa settimana troverete in regalo con L'Espresso: "Paesi d'Europa", una serie di guide sintetiche e complete per partire alla scoperta del vecchio continente. L'arte, la cultura, la storia, il folklore, la cucina, lo sport, con tutte le informazioni per il turista e un ampio corredo di cartine e di indirizzi utili. Con L'Espresso di questa settimana, la prima guida in regalo: la Francia in 100 pagine. "Paesi d'Europa": le nuove enciclopedie tascabili, in esclusiva per i lettori de L'Espresso. IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT 405.

FRANCIA: UNA GUIDA DI 100 PAGINE IN REGALO OGGI CON

L'Espresso